

# La Fragilit Del Potere Uomo La Vita La Morte

If you ally compulsion such a referred **La Fragilit Del Potere Uomo La Vita La Morte** ebook that will manage to pay for you worth, acquire the no question best seller from us currently from several preferred authors. If you desire to droll books, lots of novels, tale, jokes, and more fictions collections are along with launched, from best seller to one of the most current released.

You may not be perplexed to enjoy all ebook collections La Fragilit Del Potere Uomo La Vita La Morte that we will enormously offer. It is not around the costs. Its nearly what you craving currently. This La Fragilit Del Potere Uomo La Vita La Morte , as one of the most on the go sellers here will definitely be among the best options to review.

**Dialoghi della notte e dell'aurora** - Luigino Bruni  
2019-01-11T12:43:00+01:00  
Custodito da millenni nel cuore della Bibbia, il libro del profeta Isaia è un esercizio prezioso per cominciare o ricominciare a sperare dopo le distruzioni, le rovine, i lutti e le false consolazioni. Per affrancarsi dai sacrifici inutili e sciocchi, per sgomberare il campo dall'idea errata di un Dio

affamato di sacrifici, che agisce dentro la logica economica del dare e dell'avere. Tutti i profeti sono potatura, concime, sarchiatura, mietitura, raccolto, vendemmia, dello spirito e quindi della vita. Non sono equilibrati, né tantomeno politicamente corretti e prudenti. Sono sempre di parte, esagerati, eccessivi. L'unico modo che essi hanno di amare il loro popolo è non

attenuare la forza radicale ed eccessiva della parola. Il buon senso e la moderazione sono virtù delle istituzioni, non dei profeti. Ma senza l'eccesso e l'imprudenza dei profeti, le istituzioni e l'economia diventano tristi uffici di burocrati, il potere solo sopruso, i poveri non si vedono più e restano abbandonati nelle periferie. Con la loro voce, i profeti fanno vedere ciò che i potenti non riescono, o non vogliono, più guardare.

*Fuori dal tempio* - Pierluigi Di Piazza

2014-04-23T00:00:00+02:00

«Mi sento laico, umile credente sempre in ricerca, prete per un servizio disponibile, disinteressato, gratuito nella comunità cristiana e nella società; anticlericale, cioè non appartenente ad una categoria; non funzionario della religione. Si può così intuire quale sia a livello di comunicazione l'effetto del cercare giustizia, verità, uguaglianza, pace, condivisione». Parla don Pierluigi Di Piazza, fondatore del Centro di accoglienza per stranieri Ernesto Balducci di

Zugliano, e racconta la sua storia di uomo e di prete, di insegnante e di animatore culturale, alle prese con i temi più discussi nelle comunità cristiane: le delicate posizioni dei separati e divorziati nella Chiesa, l'aborto, l'omosessualità, il celibato dei preti, il sacerdozio delle donne, la pedofilia, la malattia e il fine vita.

Le fragilità dispettose. Come non perdersi di vista nella sofferenza - Antonella Spanò 2011

Leggerezza francescana -

Francesca Angelini 2020-05-31

Questo libro percorre un'idea fissa di società nel mondo e la mette in movimento con il saio francescano nella prospettiva di Papa Francesco. Infatti, ogni mia parola è il passo che incorpora quell'idea sana e santa che non si debba inseguire proprio nulla nella vita, neanche la libertà, se non si impara a camminare. Giacché non siamo rincorsi dai lupi e non siamo fatti per diventar lupi che rincorrono una preda, la qualità che ci fa

stare tanto umanamente quanto personalmente in questa realtà post globale e interculturale, potrebbe essere quella della sospensione “per leggerezza francescana”. Ossia, ripartendo da un’identità primaria che si basa sulla condivisione e sulla partecipazione del nostro cammino con la terra, si possono sviluppare politiche di sollevamento dal giudizio che condanna e poetiche del rovesciamento dalle filosofie che disperdono gli ultimi tra i lupi. Restare fissi sul cammino significa, pertanto, stare nella propria esperienza d’alleanza con la terra, ponendo la massima attenzione all’ascolto e all’incontro perché si rischia di cadere. La libertà, che coincide con l’imperativo di rialzarsi, fa mettere radici dotate di sentimenti personali su terreni adatti a coltivare il seme civile di ogni struttura sociale che ne diventa depositaria; la leggerezza francescana è un modo per andare incontro alla cultura di popolo e di popoli che corrisponde al prossimo da

incontrare sul proprio cammino, cioè a colui che cade nel suo tempo e si rialza per scriverne la storia. Francesca Angelini è nata a Perugia nel 1982, vive a Firenze e torna, da sempre, ad Assisi. Laureata in Scienze storiche come medievalista presso l’Ateneo fiorentino, si dedica a studi teologici e di francescanesimo con una prospettiva interdisciplinare fra cultura, società e costume. Ha pubblicato Lessico francescano. Una proposta didattica per incontrare la lingua e la cultura italiana sulle parole di San Francesco (Guerra Edizioni, Perugia 2020) e Teatralità francescana. Libro-copione con sei scene da rappresentare liberamente tratte dai Fioretti di San Francesco (Guerra Edizioni, Perugia 2020). *Muse - Ninfe - Altri Dèi* - Maria Papachristos 2015-01-11 Nuova edizioni aggiornata. Un’opera completa, unica nel suo genere, in cui i miti e le leggende dell’antica Grecia vengono esaminati e illustrati con precisione e accuratezza.

Un'accurata analisi che parte dalle Divinità primordiali passando per i Titani, i Giganti, i Ciclopi, gli Dèi dell'Olimpo e degli Inferi, per arrivare, attraverso i Semidèi, le Muse, le Ninfe e tutte le altre figure mitologiche, fino alle più conosciute e non leggende dell'antica Grecia. In questo terzo volume parliamo di: Le Muse: - Clio - Euterpe - Talia - Melpomene - Tersicore - Erato - Polimnia - Urania - Calliope Le Moire o Parche Le Erinni o Furie I Cabiri Le Gorgoni Le Ore o Stagioni Le Ninfe: - Alseadi - Oreadi - Napee - Auloniadi - Menadi - Driadi - Amadriadi - Meliadi - Epimelidi - Dafnaie - Naiadi - Nereidi - Oceanine - Pleiadi - Iadi - Eliadi - Esperidi Notte e le sue personificazioni: - Apate - Eris - Geras - Hypnos - Ker - Momo - Moros - Nemese - Tanato - Achlys - Oneiroi - Fobos - Lissa *Scarpe gialle per girare il mondo a testa in giù* - Alessandra Farneti 2013

Un bene fragile - Antonietta Potente 2013-02-01  
Antonietta Potente è teologa e

suora domenicana, molto lontana, però, dalla tradizionale immagine delle religiose. Vive, insieme a una famiglia aymara, in Bolivia, dove insegna teologia all'università cattolica di Cochabamba...

**La fragilità del potere.**  
**L'uomo, la vita, la morte** -  
Bruno Montanari 2013

**Accostarsi alla Fragilità del bene di Martha C. Nussbaum** - Vincenzo Salerno  
2018-02-01

**Il paradosso del potere** -  
Luca Alici 2007

**La religione nell'epoca della morte di Dio** - Matteo Bergamaschi  
2019-05-30T00:00:00+02:00  
Morte di Dio e trionfo della religione: tali le coordinate che inquadrano la riflessione di questo saggio. Le società secolarizzate, che hanno relegato il religioso alla mera sfera privata, ne stanno conoscendo l'inatteso revival nella sfera pubblica. È in un contesto emancipato dalle

tradizioni, epurato dal riferimento a Dio e al divino, che la religione instaura il proprio incontrastato trionfo: non quale rapporto verticale con il trascendente, bensì come dispositivo di gestione sociale del desiderio, come amministrazione orizzontale degli uomini e delle collettività.

### **Dalla distanza alla relazione**

- Marisa Musaio

2020-12-10T00:00:00+01:00

Accade che eventi non previsti, a cui la vita ci pone di fronte, si ritagliano un ruolo non trascurabile, delineandosi come opportunità per riconsiderare la condizione di discontinuità e di distanza tra gli esseri umani. Come emerge dalle ferite dell'emergenza sanitaria, sociale ed educativa, occorre prendere atto di una faglia in noi che in genere rimane nascosta, ma che in quanto tale va attraversata per approssimarsi sempre più a noi stessi e all'altro. In questa direzione si pone la riflessione pedagogica sulla relazione d'aiuto proposta da Marisa Musaio per educatori, consulenti pedagogici e

operatori socioeducativi, delineando la specifica città di una professione che intreccia relazione e costruzione di prossimità.

**Il Digesto italiano** - Pasquale Fiore 1902

Oltre l'orizzonte. Il tema della speranza in Juan Alfaro - G. Cautilli 2005

La speranza è una caratteristica dell'animo umano, una struttura, una forza dinamica dello spirito dell'uomo che trae origine dal presente e tende al futuro. Essa è una costante nella storia dell'uomo di ogni persona e di tutta l'umanità. Per i cristiani la speranza è Cristo, Gesù risorto. Il Papa Giovanni Paolo II, sin dall'inizio del suo Pontificato, non si è stancato mai di ripetere: "Non abbiate paura!" e ci ha indicato l'oggetto della Speranza: "Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo!" Ma, se la speranza è una virtù propria dei credenti, può essere vissuta anche dai non credenti? La speranza è una struttura dell'esistenza umana o un

semplice stato emotivo? Posti così gli interrogativi, l'Autore tenta di trovarne una risposta soddisfacente, seguendo le orme di un maestro: il Padre Juan Alfaro e mostrando le radicali condizioni di possibilità di questa virtù e il suo fondamento trascendente.

### **L'uomo è morto? Smurare la libertà** - Wole Soyinka

2021-08-11T00:00:00+02:00

Nel 1986, Wole Soyinka nel discorso per il conferimento del premio Nobel per la letteratura prende le mosse da un'esperienza teatrale londinese per sviluppare un complesso e potente j'accuse contro il razzismo. Due anni dopo, in uno scritto sul teatro nelle culture tradizionali africane, egli afferma come tale arte sia divenuta una pratica di liberazione, un «modello di sopravvivenza» dell'uomo oppresso. Sospinto dall'urgenza dell'oggi, Soyinka prende nuovamente la parola per esortare ognuno di noi a difendere quel bene immateriale ma concreto che chiamiamo «libertà». "Smurare la libertà" è il compito più

esaltante che l'umanità possa assumersi, e necessita sempre di una critica dell'intera storia dello sviluppo umano.

### **Pensiero e affettività** -

Annalisa Caputo 2001

Questo volume nasce da due esperienze: da un lato presentare il percorso heideggeriano a partire da tematiche diverse da quelle 'classiche' e 'consolidate'; dall'altro lato colmare una lacuna nella vasta bibliografia heideggeriana: manca, infatti, a tutt'oggi, un lavoro che si sia assunto l'onere di ripercorrere il Denkweg di Heidegger sul filo delle Stimmungen (tonalità emotive). Soffermarsi in particolare sul periodo precedente alla 'svolta', il libro cerca di mostrare il graduale formarsi, in Heidegger, della domanda relativa al rapporto pensiero/affettività. Si tratta, quindi, di vedere come questa gestione si strutturi (in relazione al mondo della vita e alla Seinsfrage) e che novità per la storia della filosofia rappresenti il modo heideggeriano di considerare le Stimmungen . Ma si tratta

anche di riconsiderare gli Autori e le esperienze personali che hanno aiutato Heidegger a chiarire i termini del problema e di ripercorrere i tentativi di risposta dati, di volta in volta, da Heidegger stesso. Il percorso si arresta indicando il posto occupato dalle tonalità emotive in Essere e tempo e mostrando come e perché questa impostazione 'naufraghi' insieme all'opera del 1927: non per scomparire nel 'secondo' Heidegger, ma per rinascere in maniera meno ambigua e più fondamentale. Un'analisi fenomenologica delle diverse Stimmungen heideggeriane, un confronto continuo con le posizioni filosofiche 'classiche' relative alla questione affettiva, nonché alcune grosse questioni critico-teoriche (come l'indicazione di un risvolto 'etico' delle tonalità emotive) e di esegesi heideggeriana (come la possibilità di trovare nei corsi marburghesi su Aristotele la 'seconda metà' non scritta di Essere e tempo) vengono a completare e arricchire il volume. (editore).

*Sulle note di Dio - Antonio Staglianò*  
2020-12-11T00:00:00+01:00  
Prefazione di Francesco Cosentino Cosa accadrebbe alla teologia accademica se decidesse finalmente di parlare all'intelligenza emotiva della gente comune, di tutti i giovani? Integrerebbe, nell'esercizio della sua razionalità, l'immaginazione e, attraverso di essa, la poesia e la letteratura (in ogni forma, anche in quella delle canzoni pop), acquisendo nel suo linguaggio nuovi registri linguistici, estetici e artistici. Così aiuterebbe la nuova evangelizzazione a produrre nuove immaginazioni cristiane del mondo e di Dio. Per questa ragione l'autore associa in questo libro i grandi nomi della filosofia e della teologia cristiana a quelli dei cantautori contemporanei, osando anche una rilettura teologica del Festival di Sanremo (2019 e 2020) per tentare di ristabilire con i giovani un nuovo contatto attraverso la musica popolare, dando vita a una nuova "teologia dell'immaginazione"

(una Pop-Theology), per allargare la ragione e spingerla "oltre", come anche per comunicare ai giovani con "questo linguaggio" la bellezza del Dio cristiano, solo e sempre amore. Il libro si rivolge soprattutto ai Pastori e agli operatori pastorali, è come una finestra che si spalanca sul cielo e permette che l'aria pesante di un "cattolicesimo convenzionale", ornato di concetti, di tradizioni, di usanze e di linguaggi paradossalmente privi di cristianesimo, lasci finalmente il posto a una nuova predicazione cristiana e a un nuovo volto di Dio.

**Diritto, potere e libertà** - AA. VV.

2022-07-26T00:00:00+02:00  
Qualche anno fa si sono tenute presso l'Auditorium dell'ex Chiesa della Purità dell'Università di Catania due giornate in onore di Bruno Montanari. Questo testo raccoglie le quattro relazioni presentate in quell'occasione e tanti altri contributi che costituiscono un'ideale prosecuzione della discussione

che ne è seguita. Bruno Montanari, per tutti coloro che hanno preso la parola nel corso di quelle giornate, è stato un amico e per molti un maestro. È stata una fortuna averlo incontrato lungo il nostro cammino. E queste pagine sono un tentativo, speriamo riuscito, di ringraziarlo.

**DASEIN. Rivista di Filosofia e Psicoterapia esistenziale** -

Umberto Curi 2021-07-01

Negli ultimi anni si è resa evidente in Europa e nel mondo la tendenza della filosofia al passaggio da modalità di pensiero teoriche, spesso lontane dalla vita quotidiana, ad una più diretta ai problemi concreti dell'esistenza, configurando quello che oggi viene definito counseling filosofico o pratica filosofica. Questo ha rappresentato in Italia, dalla fine degli anni 90, una piccola rivoluzione nel modo di intendere la filosofia, che è venuta così ad affiancarsi alla psicologia nell'approccio ai problemi dell'uomo e dell'esistenza. Nello stesso tempo, in ambito medico, la tendenza alla super-



specializzazione e al tecnicismo estremo hanno portato alla progressiva perdita del senso profondo e dei significati dell'agire medico, con una tendenza all'indebolimento del rapporto con il paziente. Ciò ha comportato, in tempi recenti, la rivalutazione del contributo della filosofia in medicina, riportando l'immagine del medico filosofo già presente nell'antichità. La ben nota frase di Ippocrate "Il medico che si fa filosofo diventa pari a un dio" (Iatròs philòsophos isòtheos) rende l'idea di questo speciale connubio tra medicina e filosofia. Nell'Antichità i rapporti tra filosofia e medicina erano così stretti da rendere difficile separare le due discipline, poiché l'una si fondava sulle conoscenze dell'altra. Numerosi sono i medici-filosofi esempio di questo nobile intreccio, quali tra i più noti Ippocrate, Aristotele, Galeno. Lo studio dell'uomo era infatti inseparabile dall'indagine sulla natura e sull'universo, tanto che per tutta l'antichità l'essere un buon medico

richiedeva anche l'essere filosofo, così come per il buon filosofo era d'obbligo occuparsi della salute dell'uomo. Nonostante questa comune origine, filosofia e medicina si sono progressivamente allontanate, divenendo sempre più l'una scienza dello spirito e l'altra scienza della natura. La medicina si è resa così sempre più scientifica ed oggettivante, perdendo quello spirito in grado di dare senso a se stessa, e allontanandosi dalla possibilità di mantenere una visione globale dell'essere umano e della malattia. Così anche la filosofia si è sempre più spinta verso teoria ed astrazione, perdendo il contatto con la realtà e la concretezza dell'esistenza. Mentre è facile intendere il sapere medico, come conoscenza biologica e organica, più complessa e delicata è invece la definizione della capacità filosofica. Con questa non intendiamo tanto la conoscenza della storia della filosofia e dei filosofi, bensì la capacità di vedere le cose in modo più profondo e darvi un

senso, di cogliere significati e ricercare valori, di vedere essenze e universalità. Non è quindi tanto una competenza basata sull'applicazione di modelli interpretativi e strutturate strategie di intervento, bensì è una modalità di approccio e di analisi dei problemi propria dei metodi adottati dalla filosofia. Sebbene la psicologia moderna stia assumendo un ruolo rilevante nella professione medica, non è forse sufficiente a rafforzare ed integrare la pratica della medicina. Infatti, anche la stessa psicologia, sempre più scientifica, può avere sostegno ed integrazione da parte della filosofia nell'affrontare questioni di carattere più "esistenziale" quali il senso della vita, della morte, della malattia, del dolore. Ciò in aggiunta al continuo emergere di problematiche a forte carattere etico e bioetico, quali per esempio le questioni relative alla fecondazione artificiale, l'eutanasia, la gestione dei malati terminali, le terapie geniche, ecc.... Il metodo

filosofico si basa essenzialmente su un particolare tipo di atteggiamento, di modo di porsi nei confronti di situazioni o problemi, libero da pregiudizi, da condizionamenti socioculturali o rigidi schematismi teorici. Il filosofo aspira alla conoscenza, consapevole di non poterla mai raggiungere in modo definitivo. È il "sapere di non sapere" socratico che contraddistingue uno stile di ricerca permanente, in cui il processo di conoscenza non si conclude mai, rimanendo così in una posizione costantemente aperta. Questa apertura alla ricerca richiede il porsi da parte del filosofo in una differente prospettiva di osservazione delle cose del mondo. Il filosofo pratico osserva e valuta le cose del mondo da una posizione privilegiata, vede totalità in luogo di particolarità, essenze invece che generalità. Questa può essere sentita una prospettiva difficile per il medico, abituato a schemi, prove oggettive e concrete,

evidenze cliniche e protocolli di intervento. Ma è proprio in questo modo che egli può riuscire a superare lo schematismo e la tecnica del proprio lavoro, aggiungendo nuovi elementi che gli consentano di raggiungere una completezza e capacità di gestione, nella infinità varietà di situazioni di fronte a cui può venire a trovarsi. Il medico, pur essendo divenuto sempre più un tecnico della salute, rimane nel vissuto dei pazienti, delle persone e della società, un punto di riferimento imprescindibile. Egli è portatore di un sapere che rappresenta l'essenza dell'essere umano. Il corpo e la mente sono strutture biologiche fondamentali della nostra esistenza che, proprio per queste caratteristiche, vengono a rappresentare il centro fondamentale su cui gravita la vita di ogni uomo. Il motto "quando c'è la salute c'è tutto" esprime bene il valore attribuito dalla nostra cultura al benessere, che trova nella figura del medico il riferimento principale. Ora l'importanza

del medico è accentuata dal fatto che egli non è solo portatore di una conoscenza diagnostica e terapeutica, ma è anche e soprattutto un punto di appoggio e di sostegno. Oggi la facilitazione della divulgazione medico-scientifica fa sì che a volte la figura del medico sia svalorizzata, essendo esperienza frequente incontrare pazienti con autodiagnosi e terapie autoprescritte, che vengono proposte-imposte al medico stesso, il quale, se non consenziente, viene criticato e sostituito. È quindi necessario oggi tenere conto dell'importanza del recupero di una immagine professionale che includa non solo capacità tecniche diagnostiche e terapeutiche, ma anche capacità di essere guida e riferimento, oltre ad abilità di comunicazione e gestione della relazione. Questo richiede competenze di tipo psicologico ma anche di carattere filosofico, recuperando una identità del medico più completa ed efficace. È quindi necessario promuovere un

completamento della formazione personale in medicina che includa capacità non solo di tipo psicologico ma anche di tipo filosofico. La professione del medico, per la sua complessità e importanza, richiede che sia ben chiaro il senso ed il valore del suo agire e delle conseguenze che ne derivano, mettendo sempre al centro il bene dell'essere umano. Il medico di oggi deve quindi ritornare ad essere in grado di curare il corpo ma anche l'anima; deve riuscire a recuperare quel ruolo di saggezza che storicamente gli appartiene; deve poter osservare il proprio agire tecnico sotto la luce del suo senso e significato profondo; deve quindi sempre di più riuscire ad essere, o ritornare ad essere, medico-filosofo.

**La vita sociale delle cose -**  
AA. VV.

2021-09-09T00:00:00+02:00

Il significato che le persone attribuiscono agli oggetti deriva necessariamente dalle transazioni e dalle motivazioni umane, specialmente dal modo in cui gli oggetti stessi sono

usati e fatti circolare.

Concentrandosi sugli aspetti dello scambio che sono definiti culturalmente e sui processi di circolazione che vengono regolati socialmente, il volume illustra i modi in cui le persone trovano valore negli oggetti e come questi a loro volta diano valore alle relazioni sociali.

Partendo dalla considerazione che anche le cose conducono una vita sociale, gli antropologi e gli storici che hanno contribuito alla stesura di quest'opera hanno esaminato le modalità in cui le cose sono vendute e commerciate in una molteplicità di ambienti sociali e culturali, passati e presenti. I loro saggi fanno così da ponte tra diverse discipline - dalla storia sociale all'antropologia culturale e all'economia - segnando una tappa fondamentale nella comprensione della vita economica e della sociologia della cultura.

**La fragilità del potere -**

Claudio Sopranzetti

2020-10-22T00:00:00+02:00

19 maggio 2010: l'esercito thailandese dispiega carri

armati, cecchini e armi da guerra per disperdere le migliaia di Camicie rosse che avevano occupato il centro economico e commerciale di Bangkok, chiedendo elezioni democratiche e di porre fine alla disuguaglianza sociale. Fondamentale il ruolo dei conducenti di mototaxi, che filtrano e bloccano la mobilità nell'area, sfidando l'egemonia di Stato. Quattro anni dopo, lo stesso generale dell'esercito che aveva guidato l'attacco sale al governo con un colpo di Stato, senza alcuna opposizione. Come può il potere mostrarsi così fragile ed esposto nel 2010 e così risoluto appena quattro anni più tardi? Attraverso uno studio etnografico sui conducenti di mototaxi di Bangkok, Claudio Sopranzetti presenta una lucida analisi del potere e della sua fragilità.

**La Civiltà cattolica** - 1975

**San Gregorio di Nazianzo** - Francesco Trisoglio 2008-01-01  
A cura di Remo L. Guidi e Donato Petti  
San Gregorio di Nazianzo, famoso oratore,

«teologo» per antonomasia, poeta e asceta, fu tra i Padri Greci il più complesso ed insieme il più moderno per la drammaticità e la lucidità delle sue vivaci esperienze...

**Etica dell'atto medico** - Abelardo Lobato (ed.) 1991

**Eranos Yearbook 70:**  
**2009/2010-2011** - Eranos Foundation

The 70th volume of the Eranos Yearbooks presents the work of the last three years of activities at the Eranos Foundation (2009-2011). It includes the papers given on the theme of the 2011 conference, About Fragility in the Contemporary World, together with talks given on the occasion of the seminar cycle entitled, Eranos Jung Lectures, which took place during the years 2010-2011 to commemorate the 50th anniversary of Carl Gustav Jung's passing. Eminent international scholars gathered to share their work, presented here primarily in English, along with some chapters in Italian. This publication carries additional special meaning in

further consolidating the collaboration with the Fetzter Institute by presenting the manuscripts of the Dialogues on the Power of Love, held at Eranos between 2008 and 2011. This project follows the path of the original model of Eranos, especially the aspect of dialogue, searching for understanding and deepening crucial themes in the contemporary world. Contents: 2011 Eranos Conference: About Fragility in the Contemporary World 2008-2011 Fetzter Institute Dialogues at Eranos - The Power of Love: - Love in the Esoteric Traditions - Love in the History of Eranos - Love and Beauty in the Visual Arts - Love and the Social Bond - Love and the Musical Arts 2010-2011 Eranos-Jung Lectures The Greek word 'Eranos' means a 'banquet', to which every guest contributes. From 1933 onwards, the Eranos Conferences took shape in Ascona-Moscia (Switzerland), springing from the idea of Olga Fröbe-Kapteyn to create a 'Meeting Place of

East and West'. Under the influence of the psychologist Carl Gustav Jung and other prominent leaders of that era, the Eranos Conferences found their way towards symbolical, archetypal, and mythological motifs. The Eranos gathering is symbolized by its famous Round Table, the image and meaning of which inspired many of the leading thinkers of the 20th century. For more than 70 years, depth psychologists, philosophers, theologians, orientalists, historians of religions as well as natural scientists find at Eranos a unique place where they could meet and exchange views. The rich collection of Eranos Yearbooks bears testimony to an immense and original work accomplished in various fields of learning.

La vita fragile - Maria Canella 2007

*Tempo e preghiera* - Andrea Grillo

2014-12-02T00:00:00+01:00

Il volume propone una preziosa rivalutazione della preghiera rituale e ritmata come

orizzonte di ogni parola e di ogni azione umana a partire dalla considerazione che la Liturgia delle Ore ha la capacità di strutturare in modo esistenziale il tempo, di rivestirlo di significato e di farne un'esperienza abitata. Un esordio di carattere filosofico suggerisce una riflessione su tre diverse visioni del tempo che attraversano la cultura attuale; segue una sottolineatura sulla reciproca dipendenza di teologia e antropologia per la piena valorizzazione del rapporto tra tempo e preghiera e per leggere in positivo l'apparente contraddizione tra preghiera rituale e libertà. Il testo si conclude con la spiegazione del significato delle diverse ore della preghiera quotidiana.

*Le nostre paure* - Vittorino Andreoli 2011

*Utopia e critica nel Mediterraneo* - Antonio Cecere  
2021-05-27T00:00:00+02:00  
Un dialogo tra studiosi e intellettuali del bacino mediterraneo, volto a far emergere un pensiero critico

comune. Il Mediterraneo non è intenso quale luogo geografico, ma ripensato come spazio e movimento di emancipazione, dove idee, linguaggi e simboli incontrandosi danno origine a una dimensione culturale rinnovata. Il libro, in quanto esperienza di confronto diretto, testimonia l'esistenza del pensiero critico mediterraneo attraverso i contributi di Khadija Ben Hassine, Antonio Cecere, Giovanni Magri, Halima Ouanada, Fania Oz-Salzberger, Laura Paulizzi.

*Credere* - Julian Carron  
2022-03-14

Credere è un verbo dai tanti significati e dalle innumerevoli implicazioni che attengono non solo alla sfera della spiritualità ma anche a quella della psicologia e più in generale del vivere in una società civile. Ma cosa significa credere oggi? E cosa significa non credere? Su quali convinzioni poggiano le riflessioni di un uomo di fede o, viceversa quelle di un agnostico, di un "greco", come si definisce Umberto Galimberti? Una delle personalità cattoliche più

interessanti del panorama attuale dialoga con uno dei filosofi e psicanalisti più conosciuti in Italia sul senso profondo di questa parola. Ne scaturisce un confronto di altissimo livello e allo stesso tempo chiaro e illuminante, ricco di suggestioni e possibili declinazioni. Ma anche un'interessantissima mappatura del pensiero spirituale occidentale, fondamentale per credenti e non credenti.

*Qui e ora (1984-1985)* - Luigi Giussani 2011-12-13

Il volume *Qui e ora*, quarto della serie "L'Equipe", riproduce le lezioni e i dialoghi di don Giussani con i responsabili degli universitari di Comunione e Liberazione negli anni 1984 e 1985. Fra le molte provocazioni, una porta al cuore del problema: "Io sono la resurrezione e la vita. Credi tu questo?". Come si può rispondere alla domanda che Cristo rivolge a Marta, davanti al fratello morto? In altre parole, com'è possibile la fede oggi? Il punto di partenza non può essere un'emozione, una

sensibilità particolare, una convinzione o la lettura di un libro. L'uomo che ha detto: "Io sono la via, la verità e la vita" è risorto, cioè è contemporaneo alla storia. "Sarò con voi fino alla fine dei secoli." Dove lo si vede? Dove lo si ascolta? La sua presenza qui e ora coincide con un fenomeno visibile, tangibile, concreto, che è la compagnia dei credenti, corpo Suo misterioso.

*Virtù umane virtù politiche* - Gabriella Cotta

2021-01-07T00:00:00+01:00

Il volume è dedicato a un argomento apparentemente desueto: il rapporto tra "virtù" e politica. Eppure la richiesta che emerge impellente nel dibattito pubblico è quella della protezione delle fragilità, del rispetto per le diversità e della loro accoglienza, e, nell'attuale contingenza di catastrofici problemi ambientali e sanitari, dell'assunzione comune di responsabilità inderogabili. La considerazione del moltiplicarsi di queste istanze ha guidato la comune ricerca sottostante questo volume, nella convinzione che capacità,



attitudini, passioni relazionali e cooperative siano le "virtù" che possono ricostituire ciò che oggi manca drammaticamente alla politica: una visione costruttiva capace di progettualità e responsabilità verso le generazioni future. Così i temi del riconoscimento, delle passioni costruttive, della philia, della relazionalità, della compassione, della responsabilità, della condivisione, della fiducia, della tensione alla comunicabilità hanno costituito il ventaglio della presente indagine.

*Omaggio alla fragilità. Per scoprire nella fragilità la nostra vera forza e vivere pienamente la vita* - Alfio Cascioli

2014-04-11T00:00:00+02:00  
239.260

*Umanità fragile* - Omar Montecchiani 2016-11-05  
Anoressia, narcisismo, dipendenze. La rimozione del corpo e delle emozioni. La negazione della morte simbolica. L'iper-realtà virtuale. Viviamo in un mondo sempre più globalizzato e mercificato, nel quale

assistiamo a un perpetuo sgretolamento psicologico, culturale ed esistenziale. Un mondo in cui la differenza tra realtà e allucinazione collettiva si fa sempre più sottile. Omar Montecchiani, a partire da questo volume comprendente una serie di scritti su questi temi, cerca di fare il punto della situazione mettendo in evidenza alcuni dei fenomeni (patologici e non) legati alla cosiddetta "società liquida". Laddove una "umanità fragile" sembra essere sotto scacco, ma al medesimo tempo può ritrovare radici nuove dalle quali risorgere.

**I demoni del potere** - Marco Revelli

2014-01-23T00:00:00+01:00

Quanto più la sovranità confonde i propri tratti nel potere anonimo dei mercati finanziari, tanto più la vita di interi popoli resta non solo offesa, ma anche denudata, esposta allo sguardo pietrificante della nuova Gorgone. Un libro capace di scuotere la coscienza del lettore, spingendolo al diretto contatto con la vita offesa dei

nostri giorni. Roberto Esposito, "la Repubblica" A creare il mondo pietrificato è un potere impalpabile, immateriale, astratto. Il libro di Revelli, di rara efficacia, invita a riflettere sulle caratteristiche permanenti del potere e sull'enorme difficoltà di incatenarlo con la forza del diritto. Maurizio Viroli, "il Fatto Quotidiano" C'è qualcosa di più selvatico dei mercati a briglia sciolta? Si tratta di allestire un nuovo rito sacrificale, pronto a qualsiasi saccheggio e a qualsiasi violenza, questa volta sull'altare dell'ottimizzazione delle risorse. Il bottino c'è ma non si deve vedere, la preda viene braccata ma dirlo non è chic. Bruno Accarino, "il manifesto"

Il cristianesimo come avvenimento - Vari Autori  
2022-07-21

Luigi Giussani aveva una personalità dirompente, la sua testimonianza di fede è stata ed è tuttora straordinariamente contagiosa e ricca di frutti, ma non si renderebbe adeguatamente conto di essa e della sua peculiare fecondità di

risultati se ci si dimenticasse che nella sua proposta generativa di affinità e di popolo si esprime una genialità di pensiero. Gli esiti di molte sue riflessioni in ambito teologico, filosofico e pedagogico hanno infatti un marcato carattere di originalità e hanno profondamente, seppure a volte sotterraneamente, influenzato la cultura contemporanea. Talune intuizioni e categorie, cui quelle riflessioni hanno dato luogo, sono state ampiamente riprese, fino al punto di entrare a far parte del patrimonio comune, come per esempio quella di avvenimento, assunta sotto il profilo teologico come definizione dell'essenza del cristianesimo. Il Centenario della nascita è un'occasione propizia per illuminare ulteriormente il carattere sorgivo e la consistenza del pensiero di Luigi Giussani, la sua originalità e le sue ancora largamente inesplorate virtualità. Il presente volume - il primo dei tre progettati in vista del Centenario,

rispettivamente dedicati al suo pensiero teologico, filosofico e pedagogico-sociale -, curato da Carmine Di Martino, raccoglie contributi di teologi, studiosi ed esponenti di spicco del cristianesimo contemporaneo. La rigenerazione del legame sociale - Vincenzo Salerno 2011

La gioia di vivere - Vittorino Andreoli 2016-01-08

Molti di fronte allo scorrere del tempo reagiscono, anche nelle difficoltà, traendone sensazioni positive, individuandone gli aspetti vantaggiosi. Esprimono così la "gioia di vivere", un modo di vedere l'esistenza che si inserisce nel flusso della Natura, accettando ciò che il presente dona, senza decorarlo troppo con i propri desideri. Ma la maggior parte di noi è affetta dalla "fatica di vivere". Siamo sempre in azione e mai soddisfatti, destinati a rincorrere un futuro che non c'è e forse non ci sarà mai, spinti nella lotta per il potere dalle nostre ambizioni, dalla paura dell'insuccesso o perfino della morte. Due stili di vita

opposti, che non appartengono all'ambito patologico, ma che sono la chiave per dare a una stessa esistenza un significato contrapposto: vivere bene, o al contrario vivere male. In questo libro, che forse è la sua opera più intima, Vittorino Andreoli, "portatore della visione tragica dell'esistenza", ci accompagna alla ricerca del segreto della gioia di vivere. E, attraverso la riflessione sui classici, la filosofia, la religione, l'osservazione delle storture della società e naturalmente con la conoscenza dell'uomo, delinea un percorso per recuperare la vera essenza del nostro essere umani. Si scopre così che nel mondo dominato dalle strategie per essere vincenti, dal fascino dell'esclusività, dalla bellezza, dalla fatica di vivere dell'individuo, il "magico potere" della gioia non è altro che la capacità, che tutti abbiamo dentro, di passare dalla dimensione dell'"io" a quella del "noi", di vivere in relazione con gli altri contando sui legami affettivi, guardando in faccia il presente, senza le

costruzioni di desideri difficili o impossibili che spostano sempre la gioia al futuro, senza i rimpianti che respingono nel passato. E si scopre soprattutto che questo potere può essere appreso, per migliorare finalmente la nostra vita.

La buona settimana foglio periodico religioso popolare - 1882

La "fine" e il "finito": filosofia profana e "fine di vita" -

Patrick Nerhot

2020-04-10T00:00:00+02:00

Una "dignità" profana non può che significare la realizzazione della libertà che una filosofia profana ha creato, quest'indeterminazione metafisica, un infinito metafisico che apre alle infinite possibilità dei campi storici dei possibili. Questa libertà profana è la cultura per eccellenza del rispetto dell'altro, un "altro" radicalmente indefinito, che questa cultura della libertà obbliga a costruire storicamente come un'uguaglianza totale. Un "diritto di morire" ne è

l'espressione più perfetta, la concezione etica più alta. La libertà viene affermata e nel rispetto dell'uguaglianza tra chi chiede di morire e chi si trova nella situazione di poter aiutare a realizzare tale implorazione. Ma questo "diritto" non è un obbligo, è una possibilità come la cultura profana definisce giuridicamente questo termine, cioè un "diritto". Questa "possibilità" si accompagna con indicazioni giuridiche alla quale danno storicamente tutto il suo senso, ad esempio l'illegittimità di comportamenti simili agli "accanimenti terapeutici" o invece l'incoraggiare "cure palliative". Prima di tutto, però, questa "possibilità" apre a una ricomposizione della relazione tradizionalmente gerarchica, "paternalista", tra un medico e i suoi pazienti, a una cultura dell'uguaglianza che significa rispetto dell'altro e l'etica della dignità. I medici sono chiamati ad affrontare questa vera rivoluzione culturale (comma 3, art. 1, legge 219/2017), il loro sapere non può ovviamente

diventare il sapere dei pazienti, ciò che implica una relazione, sotto questo aspetto, ovviamente gerarchizzata. Questo squilibrio, tuttavia, non può significare né giustificare un potere gerarchico, ma al contrario un'uguaglianza etica,

la dignità dei pazienti che incita, in queste tragiche situazioni, medici e pazienti a trovare insieme, in un mutuo rispetto, la trascendenza storica alla quale la libertà-immanenza profana ci invita.